

Cattedre vuote. Per il ministro c'è tempo

A più di un mese dal via della scuola 80 mila i posti scoperti, uno su 10
Ma la Giannini spiega che non c'è da preoccuparsi. Anief: ricorsi gratis

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ Più di 80 mila cattedre ancora scoperte su 800 mila, una su dieci, i numeri Anief. E di queste 36 mila vuote degli insegnanti che dovrebbero sostenere i disabili, gli studenti più fragili. La scuola è iniziata da oltre un mese. La polemica sui posti non ancora occupati in furia a macchia di leopardo. Ma per il ministro Giannini non è mai troppo tardi. Neanche fosse la vecchia e popolare trasmissione tv del maestro Manzi. Ritardi per l'assegnazione degli insegnanti? Macché. «È ancora ottobre» ribatte il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. Per la quale, anzi, la scuola quest'anno sta vivendo «uno straordinario piano di mobilità che ha messo in moto 200.000 insegnanti nel Paese». Questo «ha fatto sì che

in alcune aree l'assegnazione delle cattedre sia stata più complessa». Una situazione che però «si risolverà nelle prossime settimane» ha assicurato Giannini a margine degli Stati generali della lingua italiana nel mondo a Firenze. «Non è un ritardo - aggiunge, perché come ogni anno l'inizio dell'anno scolastico ha un periodo di completamento che va fino alla fine di questo mese: sarebbe quindi un ritardo se fossimo a Natale con questa situazione e non sarà così». Per quel che riguarda invece gli insegnanti di sostegno, aggiunge, «sono aumentati del 13% con la legge 107, con la "buona scuola". Questo è un dato oggettivo che va considerato e fa sempre parte della politica generale del governo e dell'attenzione anche ai bisogni educativi speciali». Sarà. Ma la protesta dilaga. Cattedre scoperte, e alcune classi di

scuola primaria e secondaria di primo grado sono al terzo cambio di supplenza. «Il peggior avvio d'anno della storia» per l'assessore alla Scuola della Regione Veneto, Elena Donazzan che bolla come «surreale» la risposta del ministro sui ritardi. Duro Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl. «Come si fa a dire che non c'è alcun ritardo? Ma al Ministero dell'Istruzione lo sanno che, oggi 17 ottobre (ieri, ndr.), con le lezioni iniziate da oltre un mese, mancano ancora decine e decine di migliaia di precari e sono da completare le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie?». Per il leader Anief è un dato di fatto che con le lezioni iniziate a settembre, a molti alunni è stato tolto un numero consistente di giorni di scuola: in assenza di diversi

docenti, si è compromesso il via dell'anno scolastico. E iniziare le lezioni regolari a novembre, se tutto va bene, non corrisponde però alla Legge sugli ordinamenti scolastici: per essere valido l'anno scolastico deve essere composto da almeno 200 giorni. Per non parlare del diritto allo studio degli alunni disabili, cui le sentenze dei giudici rendono giustizia solo in corso d'anno, senza la possibilità di "restituire" i giorni persi». Anief organizza ricorsi gratuiti al Tar per attribuire le ore di sostegno non assegnate rispetto alle certificazioni gravi presentate. E il caos supplenti? Per Anief colpa della mancata nomina dei vincitori dell'ultimo concorso. «Solo il 60% delle commissioni ha valutato tutte le prove dei candidati e questo perché da una parte alcune commissioni si sono insediate in ritardo per via dell'esiguo compenso originariamente previsto per attività fuori orario di servizio».

